

Oggetto: interrogazione a risposta orale in Commissione orale 6518 della Consigliera Zamboni.

Nel territorio della Regione Emilia-Romagna vengono effettuati controlli nell'ambito del Piano Nazionale Benessere Animale e secondo criteri di categorizzazione del rischio definiti a livello centrale: tra questi Vi sono le consistenze degli allevamenti, le percentuali di mortalità, le conformità rilevate in controlli precedenti e altri parametri collegati alle specie.

I controlli vengono eseguiti in base alle indicazioni di manuali sul benessere animale e utilizzando check list specifiche, messe a punto dal Ministero in collaborazione con le regioni, raccogliendo pareri scientifici e riferimenti bibliografici. Quelli legati ai polli da carne sono stati di recente perfezionati e formalizzati, ad opera di un gruppo di lavoro che coinvolge anche la nostra Regione.

Nell'ambito dei controlli ufficiali viene verificata la presenza di personale idoneo per numero e per formazione e l'esistenza di idonei protocolli per la gestione degli animali sofferenti o feriti, I dati sulla mortalità in azienda vengono rilevati e valutati nel corso di ogni controllo ufficiale e servono per emettere un giudizio finale sul benessere complessivo dell'allevamento.

In caso di controlli con esito sfavorevole, con prescrizioni da risolvere in un certo periodo di tempo o sanzioni, i risultati vengono acquisiti dagli organismi responsabili dell'erogazione dei premi comunitari e vengono applicate decurtazioni di diversa entità sugli stessi.

Nel 2022 i controlli sugli allevamenti di polli da carne disposti dal Ministero per la nostra Regione sono stati effettuati secondo una percentuale del 118,52 % (5 in più rispetto alla programmazione), con un rilievo di 3 allevamenti non conformi.

I servizi veterinari territoriali non sono al momento al corrente dei dati anagrafici degli allevamenti mostrati nell'inchiesta di Report, ma sono ovviamente disponibili a intervenire a intervenire con controlli aggiuntivi, oltre al predetto piano nazionale, per verificare le condizioni di benessere e la gestione degli animali allevati.

I controlli ufficiali sul benessere animale effettuati dai servizi veterinari delle Aziende Usi non entrano invece nel merito della normativa sul biologico, poiché questo compito non rientra nelle loro competenze.

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.							Fasc.	2021	

Per quanto riguarda lo stato dell'arte dell'attuazione della risoluzione 2918, che impegna la Giunta regionale a promuovere politiche e strumenti a supporto della transizione del settore zootecnico ad allevamenti che non fanno uso delle gabbie e sono improntati al benessere animale, l'Assessorato è attivamente impegnato in iniziative nell'ambito del gruppo di lavoro Ministero/Regioni sul benessere animale. Nel corso del 2022 è stata prodotta dal gruppo di lavoro la check list per il controllo del benessere negli allevamenti di conigli, un primo passo verso l'abolizione delle gabbie bicellulari dei conigli, nell'attesa di una normativa specifica europea anche per questa specie animale.

Dopo confronto con l'Assessorato Agricoltura, si cita inoltre la realizzazione dei disciplinari per la "Progettazione di un sistema di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti per la sostenibilità delle produzioni nelle principali filiere zootecniche regionali", un sistema di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti per favorire la sostenibilità economica e ambientale degli allevamenti e la salubrità degli alimenti.

Inoltre il Tavolo avicolo che coinvolge gli assessorati Agricoltura, Sanità, Ambiente e Governo del territorio sta lavorando a linee guida utili ad uniformare ed informare compiutamente i Comuni in merito gli allevamenti avicoli e i Piani urbanistici, nell'ottica di favorire la diffusione e lo sviluppo di metodi di allevamento di tipo sostenibile ed estensivo, quali l'allevamento biologico.

La Regione Emilia-Romagna si impegna da tempo a stabilire regole stringenti per limitare al massimo gli aspetti problematici dell'allevamento. Le risorse del Piano di Sviluppo Rurale incentiva importanti ammodernamenti delle strutture e del modello di gestione degli allevamenti che tengono conto dell'evoluzione normativa, in linea con uno dei suoi concetti portanti: tutela della salute delle persone, della salute animale e della sostenibilità ambientale.

E' urgente porre all'attenzione il tema dei Piani Urbanistici e delle norme edilizie in generale per favorire chi si impegna in un costoso percorso di miglioramento delle strutture, ipotizzando eventualmente percorsi agevolati per chi ristruttura applicando criteri o standard più elevati di Benessere e Biosicurezza prestabiliti.

Con questa attività la Regione ritiene di perseguire le giuste politiche di indirizzo anche nei confronti del Governo e di mettere in campo i necessari strumenti di carattere economico a supporto della transizione ad allevamenti senza gabbie, sostenibili e rispettosi del benessere animale, anche al fine di tutelare la reputazione e la competitività delle produzioni agricole italiane all'estero.